

GALLIENO.

260. P. LICIN. GALLIENO, nato l'anno 233, creato Cesare verso il mese di agosto 253 dal senato, e tosto dichiarato Augusto da Valeriano di lui padre, rimase solo imperatore dopo la cattività di quel principe, di cui ricevette la nuova con segreta compiacenza, e con indifferenza affettata. Sin allora avea dato di sè le più belle speranze. Nato con grandi qualità ed educato dal filosofo Plotino egli si avea dato mano mano allo studio delle belle lettere e dei militari esercizi. I poeti lo riguardavano come loro emulo, i militari come un eroe nascente: egli

» successive nelle vene di Calpurnio Pisone, che legato
 » dal lato di donne ai cittadini più illustri, aveva il di-
 » ritto di decorar la sua casa colle immagini di Crasso e
 » del gran Pompeo Le qualità personali di Pisone
 » aggiungevano nuovo lustro alla sua stirpe Il se-
 » nato mercè la permissione generosa dell'imperatore, de-
 » cretò gli onori del trionfo alla memoria di quel virtuo-
 » so ribelle » .

261. VALER. VALENTE, proconsole di Acaia, prese la porpora per difendersi contra Macriano cui ricusò di riconoscere. Questa salvaguardia non lo garantì dal furore de' suoi soldati che lo trucidarono l'anno stesso della sua usurpazione, pochi giorni dopo ch'egli ebbe fatto vilmente scannare Calp. Pisone.

261. M. CASSIANO LATIENO o LATINO POSTUMIO, di bassa nascita, ma distinto per le sue gran qualità che gli aveano meritato il consolato, fu proclamato imperatore nelle Gallie al principio dell'anno 261. Egli comandava quivi dall'anno 257 in poi. Per assicurare la sua usurpazione fece assassinare Salonino figlio di Gallieno con Silvano di lui precettore, tutti due rinchiusi in Colonia. L'Inghilterra e la Spagna si affrettarono a rico-